

- Con il beato Andrew Phû Yên, giovane vietnamita, abbiamo sempre nel cuore il tuo nome, Gesù.

- Con Santa Kateri Tekakwitha camminino nella tua Volontà per amor tuo.

- Con San Domenico Savio offrano alla Vergine Maria tutte le loro sofferenze e aprano il loro cuore ad una gioia contagiosa. Col suo aiuto cerchino di stare vicino ai compagni più emarginati e malati.

- Con Santa Teresa di Gesù Bambino vivano nella fiducia totale nell'amore del Signore, proponendosi di alimentare con la preghiera il fuoco dell'amore che muove la Chiesa.

- Con i santi sacerdoti e i santi religiosi, i giovani che chiami alla tua sequela siano pienamente tuoi.

- Con tutti i santi, conoscano e realizzino la loro missione unica: essere membra vive del tuo Corpo.

Signore Gesù, fa' abitare anche nei nostri cuori lo Spirito Santo, affinché sappiamo valorizzare ed alimentare i germi di bene seminati nel cuore dei giovani. Donaci il tuo sguardo, il tuo Cuore perché possiamo portare i giovani all'incontro con Te.

**Padre nostro...**



**La forza della preghiera.**

Lo ha detto esplicitamente Gesù: perché ci siano gli operai della messe, occorre pregare.

Da questa convinzione sgorga l'impegno a sostenere spiritualmente chi sta già rispondendo alla vocazione sacerdotale.

La sera del primo Giovedì del mese, collegati in una "rete invisibile di preghiera", imploreremo dal Signore il dono di nuovi sacerdoti per la nostra Chiesa di Bologna.

La "Rete di preghiera notturna per le vocazioni sacerdotali" è curata del Seminario Arcivescovile di Bologna.

Per informazioni rivolgersi a don Ruggero Nuvoli:

e-mail: [ruggero.nuvoli@gmail.com](mailto:ruggero.nuvoli@gmail.com)

[www.seminariobologna.it](http://www.seminariobologna.it)

RETE DI PREGHIERA NOTTURNA PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI

**SETTEMBRE 2020**

*Testo preparato dalle monache Clarisse di Imola*

Uno sguardo positivo sui giovani

Filo conduttore della nostra preghiera mensile sono alcuni brani dell'Esortazione Apostolica post sinodale *Christus vivit* di papa Francesco. Abbiamo così occasione di sintonizzarci sul mondo dei giovani che, oggi come sempre, è privilegiato destinatario dell'elezione con la quale il Signore chiama a sé coloro che egli vuole.

**ASCOLTANDO**

**Dal primo libro di Samuele (16, 1-13)**

Il Signore disse a Samuele: "Fino a quando piangerai su Saul, mentre io l'ho ripudiato perché non regni su Israele? Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da lesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re". Samuele rispose: "Come posso andare? Saul lo verrà a sapere e mi ucciderà". Il Signore soggiunse: "Prenderai con te una giovenca e dirai: "Sono venuto per sacrificare al Signore". Inviterai quindi lesse al sacrificio. Allora io ti farò conoscere quello che dovrai fare e ungerai per me colui che io ti dirò". Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato e venne a Betlemme; gli anziani della città gli vennero incontro trepidanti e gli chiesero: "È pacifica la tua venuta?". Rispose: "È pacifica. Sono venuto per sacrificare al Signore. Santificatevi, poi venite con me al sacrificio". Fece santificare anche lesse e i suoi figli e li invitò al sacrificio. Quando furono entrati, egli vide Eliab e disse: "Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!". Il Signore replicò a Samuele: "Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore". lesse chiamò Abinadab e lo presentò a Samuele, ma questi disse: "Nemmeno costui il Signore ha scelto". lesse fece passare Sammà e quegli disse: "Nemmeno costui il Signore ha scelto". lesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a lesse: "Il Signore non ha scelto nessuno di questi". Samuele chiese a

lesse: “Sono qui tutti i giovani?”. Rispose lesse: “Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge”. Samuele disse a lesse: “Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui”. Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: “Àlzati e ungi: è lui!”. Samuele prese il corno dell’olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

### **Rit. Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda.**

Signore, tu mi scruti e mi conosci,  
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,  
intendi da lontano i miei pensieri,  
osservi il mio cammino e il mio riposo,  
ti sono note tutte le mie vie. **Rit.**

Sei tu che hai formato i miei reni  
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.  
Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda;  
meravigliose sono le tue opere,  
le riconosce pienamente l’anima mia. **Rit.**

Non ti erano nascoste le mie ossa  
quando venivo formato nel segreto,  
ricamato nelle profondità della terra.  
Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi;  
erano tutti scritti nel tuo libro i giorni che furono fissati  
quando ancora non ne esisteva uno. **Rit.**

Quanto profondi per me i tuoi pensieri,  
quanto grande il loro numero, o Dio!  
Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,  
provami e conosci i miei pensieri;  
vedi se percorro una via di dolore  
e guidami per una via di eternità. **Rit.**

## **MEDITANDO**

### **Papa Francesco, Esortazione Apostolica post sinodale *Christus vivit***

64. Dopo aver preso visione della Parola di Dio, non possiamo limitarci a dire che i giovani sono il futuro del mondo: sono il presente, lo stanno arricchendo con il loro contributo. Un giovane non è più un bambino, si trova in un momento della vita in

cui comincia ad assumersi diverse responsabilità, partecipando insieme agli adulti allo sviluppo della famiglia, della società, della Chiesa. Però i tempi cambiano, e ritorna la domanda: come sono i giovani oggi, cosa succede adesso ai giovani?

65. Il Sinodo ha riconosciuto che i fedeli della Chiesa non sempre hanno l’atteggiamento di Gesù. Invece di disporci ad ascoltarli a fondo, «prevale talora la tendenza a fornire risposte preconfezionate e ricette pronte, senza lasciar emergere le domande giovanili nella loro novità e coglierne la provocazione». D’altra parte, quando la Chiesa abbandona gli schemi rigidi e si apre ad un ascolto disponibile e attento dei giovani, questa empatia la arricchisce, perché «consente ai giovani di donare alla comunità il proprio apporto, aiutandola a cogliere sensibilità nuove e a porsi domande inedite».

66. Oggi noi adulti corriamo il rischio di fare una lista di disastri, di difetti della gioventù del nostro tempo. Alcuni forse ci applaudiranno perché sembriamo esperti nell’individuare aspetti negativi e pericoli. Ma quale sarebbe il risultato di questo atteggiamento? Una distanza sempre maggiore, meno vicinanza, meno aiuto reciproco.

67. Lo sguardo attento di chi è stato chiamato ad essere padre, pastore e guida dei giovani consiste nell’individuare la piccola fiamma che continua ad ardere, la canna che sembra spezzarsi ma non si è ancora rotta (cfr Is 42,3). È la capacità di individuare percorsi dove altri vedono solo muri, è il saper riconoscere possibilità dove altri vedono solo pericoli. Così è lo sguardo di Dio Padre, capace di valorizzare e alimentare i germi di bene seminati nel cuore dei giovani. Il cuore di ogni giovane deve pertanto essere considerato “terra sacra”, portatore di semi di vita divina e davanti al quale dobbiamo “toglierci i sandali” per poterci avvicinare e approfondire il Mistero.

*Pausa di riflessione*

## **PREGANDO**

**Rit.: Signore Gesù Cristo, Figlio del Padre, manda ora il Tuo Spirito sulla terra! Fa’ abitare lo Spirito Santo nel cuore di tutti i giovani.**

- Con Maria, la Madre di Gesù siano custodi della tua Parola e la mettano in pratica.

- Con San Sebastiano parlino di Te dappertutto e annuncino il tuo nome senza paura.

- Con San Francesco d’Assisi rinuncino a tutto con gioia, siano fratelli di tutti, lodino Te per le tue creature.